

## Raccomandazioni per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rifiuti gassosi, prodotti da fonti fisse e mobili.

### 1. Fonti mobili

- usare il meno possibile l'automobile in ambito urbano, specialmente per gli spostamenti brevi in quanto il consumo di carburante, e quindi l'inquinamento, nei primi chilometri è elevatissimo e si normalizza, generalmente, dopo circa 4 chilometri;
- privilegiare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico e mezzi di mobilità sostenibile (bicicletta o mezzi elettrici);
- utilizzare carburanti a minor impatto ambientale (gasolio a basso tenore di zolfo, gasolio bianco, gpl, gas metano);
- non riscaldare i motori da fermo e partire subito con guida non aggressiva, evitando le brusche accelerazioni e frenate;

### 2. Fonti fisse

- negli edifici adibiti a residenza, uffici, attività ricreative, di culto, attività commerciali e attività sportive, tenere la temperatura non superiore a  $20^{\circ}\text{C} + 2^{\circ}\text{C}$  di tolleranza, in conformità a quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74;
- negli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali o assimilabili, tenere la temperatura non superiore a  $18^{\circ}\text{C} + 2^{\circ}\text{C}$  di tolleranza, in conformità a quanto stabilito dall'art. sopra citato;
- evitare l'uso di camini chiusi, stufe e qualunque altro apparecchio domestico alimentato a **biomassa legnosa**, perciò legna e suoi derivati (*in conformità a quanto previsto dall'allegato 2 alla D.G.R. 7635/2008, il divieto di utilizzo di apparecchi per il riscaldamento domestico funzionanti a biomassa legnosa nel caso siano presenti altri impianti per riscaldamento alimentati con altri combustibili ammessi, evitando l'uso di camini aperti, camini chiusi, stufe e qualunque altro apparecchio domestico alimentato a biomassa legnosa che non garantiscano un rendimento energetico maggiore od eguale a 63% ed un valore di emissione minore od eguale a 0.5% in riferimento ad un tenore di ossigeno del 13%. Il valore di rendimento energetico è di norma precisato sul libretto di istruzioni dell'apparecchio. Per facilitare l'identificazione dei requisiti tecnici che devono essere posseduti dall'apparecchio, sul sito istituzionale della Regione Lombardia sono disponibili appositi elenchi di carattere orientativo redatti dalle associazioni di categoria e dai produttori di apparecchi ad esse associati, comprendenti i prodotti introdotti su mercato dal 1990 ad oggi, nonché la precisazione del valore di rendimento energetico dei prodotti stessi*);
- evitare la climatizzazione di box, garage, cantine, ripostigli, depositi, scale primarie e secondarie che collegano spazi di abitazione con cantine, box e garage, in ottemperanza allo specifico divieto stabilito dal comma 3.bis dell'art. 24 della legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 avente ad oggetto "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- rispettare rigorosamente le disposizioni di legge relative agli orari di accensione ed ai controlli periodici e di manutenzione degli impianti termici (*tenuto conto che, nell'ambito territoriale del Comune di Varese, ricadente in Zona E, l'esercizio degli impianti termici per la climatizzazione invernale è consentito per una durata massima giornaliera di attivazione di 14 ore, articolata anche in due o più sezioni, purché compresa tra le ore 5 e le ore 23 di ciascun giorno, dal 15 ottobre al 15 aprile, così come espressamente previsto dall'art. 4 del succitato D.P.R. N. 74/2013*);
- assicurare un ricambio d'aria di tutti gli edifici abitati 2-3 volte al giorno, durante le ore più calde;
- se necessario l'uso di legna, in assenza di altre fonti di riscaldamento, bruciare legna secca stagionata (con tenore di umidità uguale o inferiore a 40%). La legna secca si accende e brucia facilmente mentre all'aumentare del tenore di umidità aumenta la difficoltà di accensione;
- non utilizzare legna impregnata, verniciata o trattata, anche se solo frammista con altra legna da ardere. La combustione di questa legna può liberare sostanze tossiche ed il suo utilizzo è consentito solo in impianti di combustione attrezzati per controllare gli inquinanti che si generano;

- non bruciare carta plastificata, sostanze artificiali di qualsiasi tipo, confezioni o contenitori (tetrapak). La combustione di tali materiali produce gas nocivi e polveri e, allo stesso tempo, danneggia l'impianto;
- usare legna acquistata durante il periodo estivo (giugno luglio) poiché, essendo il taglio dei boschi eseguito prevalentemente in autunno, si può essere sicuri che questa sia stagionata da circa un anno;
- la fiamma blu o rosso chiaro indica una buona combustione (fiamme rosse o rosso scuro significano cattiva combustione) ed il fumo deve essere quasi invisibile (la fuoriuscita di fumo denso dal camino di colore dal giallo al grigio scuro, determina maggiore inquinamento);
- lasciare sempre il controllo dell'aria completamente aperto finché nella camera di combustione c'è fiamma viva o se la camera stessa è ancora ben riscaldata. Non spegnere il controllo dell'aria per tutto il tempo in cui il fuoco langue. La legna dovrebbe bruciare con fiamma gialla finché non è ridotta a carbonella. Se il fuoco langue, spaccare il legno in pezzi più piccoli e usare più di un pezzo per ciascun carico;
- la qualità del pellet e del cippato di legno (legno ridotto in scaglie) per gli impianti ed i singoli apparecchi termici alimentati con tali tipologie di combustibili deve essere comprovata tramite **certificazione della conformità alle classi A1 e A2** (residui legnosi non trattati chimicamente), delle rispettive norme UNI EN 14961-2 e UNI EN 14961-4;
- evitare nel modo più assoluto tutte le combustioni all'aperto in tutto il territorio comunale, in special modo in ambito agricolo e di cantiere, in quanto bruciare rifiuti solidi e liquidi comporta la loro trasformazione in rifiuti gassosi che ammorbano e inquinano l'aria *(in ottemperanza allo specifico divieto di cui all'allegato 2, lett. c1), della succitata D.G.R. n. 7635/2008, le combustioni all'aperto in tutto il territorio comunale, in special modo in ambito agricolo e di cantiere, in quanto bruciare rifiuti solidi e liquidi comporta la formazione di emissioni inquinanti e, nello specifico, le combustioni all'aperto di residui vegetali risultano produrre significative quantità di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento al PM 10) tossicologicamente rilevanti);*

### 3. Comportamenti

- è opportuno che gli individui o i gruppi sensibili come gli anziani, i bambini o i soggetti in precarie condizioni di salute limitino la loro attività all'aperto ed evitino di trattenerci a lungo in aree con intenso traffico; in linea generale esiste una serie di comportamenti, di seguito di massima indicati, che, se attuati o evitati, permettono di ridurre i rischi per la salute connessi alle alte concentrazioni di inquinanti atmosferici:
  - evitare di tenere i bambini ad un'altezza di 30-50 centimetri dal suolo (livello a cui si propaga la maggior parte delle emissioni dei veicoli a motore), utilizzando invece per il loro trasporto carrozzine, passeggini e zaini di altezza adeguata; evitare inoltre esposizioni all'aria aperta non raccomandabili nelle giornate ad alto inquinamento;
  - in auto azionare gli impianti di ricircolo dell'aria durante il transito in particolari condizioni quali, ad esempio, nelle code e in ambito urbano soggetto ad intenso traffico;
  - ricordare che la sussistenza di malattie respiratorie e cardiache (anche lievi come l'influenza e la bronchite) amplifica gli effetti sulla salute di tutti gli inquinanti; in queste situazioni le raccomandazioni sopra elencate dovranno essere osservate con maggiore attenzione;
- allo scopo di ridurre il fenomeno di risollevarsi delle polveri limitare l'uso di "soffiatori per foglie" solamente per la pulizia di superfici erbose;
- tenere chiuse le porte di ingresso degli edifici adibiti ad attività commerciali ed assimilabili, quali negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati, esposizioni, al fine di contenere lo spreco energetico e, conseguentemente, la riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, in conformità a quanto espressamente stabilito dall'ordinanza sindacale n. 6 del 20 febbraio 2012 (prot. gen. n. 10142).